

A large, thick green graphic that forms a stylized letter 'D'. It is positioned on the left side of the page, with its vertical bar on the left and its curved part on the right. The interior of the 'D' is white, serving as a background for the main text.

OpenDesignItalia Selected



Open
DesignItalia
Selected
2011



OpenDesignItalia.net

2° edizione speciale

2nd special edition

Curato da | *Edited by*
Associazione Design Aperto

Ideazione e direzione artistica | *Creator & art director*
Elena Santi

Coordinatrice progetto | *Project coordinator*
Laura Succini

Le fotografie e i testi sono stati forniti dai designer e adattati dai curatori del catalogo per motivi editoriali.
The images and the texts were provided by the designers and were edited by the curators for publishing reasons.

Progetto e impaginazione | *Design & layout*
Pablo.it

Account & sponsorship
Alan D'Inca

Consulenza scientifica | *Scientific advise*
Valentina Croci

Traduzioni | *Translation*
Ernest Vaudry

Stampato nell'Ottobre 2011 da
First published in October 2010 by
Tipografia Metropolitana Bologna

Titolari esclusivi di tutti i diritti
d'autore delle foto e dei prodotti e
sono i relativi designer.
*All copyrights of the images and all
the rights of the products are held by
the designers.*



Open DesignItalia Selected

PERCHÉ L'AUTOPRODUZIONE È CONTEMPORANEA

L'autoproduzione è una modalità progettuale che va dall'ideazione alla produzione degli oggetti di serie, in cui il designer è regista e fautore in ogni fase del processo. Il cappello è molto largo. Si possono usare competenze artigianali pur distanziandosi dal mero artigianato, oppure ricorrere a una fabbricazione interamente meccanizzata che si avvale delle tecnologie digitali.

L'autoproduzione non è una novità di questi ultimi anni, raccoglie l'eredità delle avanguardie degli anni Settanta, passando per l'Autoprogettazione di Enzo Mari e gli editori di piccole serie come Memphis negli anni Ottanta. Ma è d'attualità perché risponde al cambiamento del mercato, ormai lontano dalla produzione di massa. Nella parcellizzazione della domanda, l'autoproduzione si inserisce in una nicchia speciale, senza andare in competizione con la maniera più consolidata di fare design. E senza volersi sostituire ad essa. Gli autoproduttori sono i designer che lavorano anche per l'industria tradizionale.

Poiché l'autoproduzione prescinde dai cospicui investimenti delle aziende e si avvale di una rete di terzisti per fabbricazioni ad hoc, il progettista è più libero di esprimere la sua creatività. Gli oggetti che solitamente contraddistinguono questo ambito hanno l'aspetto semantico più marcato di quello funzionale. Mostrano una differente sensibilità. Ci aiutano a riflettere sul senso delle merci, sulla dimensione della memoria e dell'esperienza o sul saper-fare che si stanno perdendo. Spesso sono oggetti più per lo spirito che da usare. Questa distanza dalle merci tradizionali è importante per consentire a chi si avvicina agli artefatti di rivedere le proprie consapevolezze e permettere che il mercato spinga anche prodotti con contenuto culturale. L'autoproduzione utilizza canali di promozione diversi. È una modalità "dal basso", partecipata e condivisa. Utilizza le regole del web 2.0 e ricerca il coinvolgimento degli utenti già prima del prodotto finito attraverso ideazioni opensource o il sistema del pre-acquisto, che determina o meno la realizzazione di un oggetto. I designer distribuiscono le collezioni in rete e la produzione è mirata, su misura e "a" misura.

Lontana dal ruolo utopico che il design ha preteso di incarnare nel XX secolo, l'autoproduzione insegue una personale definizione di sostenibilità attraverso le vie della filiera produttiva corta, il riuso dei materiali, la fabbricazione on demand e senza magazzino finiti. Ma soprattutto persegue un concetto di sostenibilità intesa come recupero del contatto con il territorio, la sua identità e i suoi mestieri.

WHY SELF-PRODUCTION IS CONTEMPORARY

Self-production is a project method that goes from design to production of a series of articles, in which the designer is a director and promoter at every step of the process. There are many hats to wear. Skills as a artisan can be used while distancing oneself from the mere craft, or use a fully mechanized production that takes advantage of digital technologies.

Self-production is not a recent novelty, the avant-garde legacy of the seventies, through self-designed projects by Enzo Mari and the small series publishers like Memphis in the eighties. It is contemporary because it responds to the changing market, now quite far from mass production. In the fragmentation of demand, self-production is part of a special niche, avoiding competition with the more established way of designing. Its goal is not to replace it. The self-producers are designers who also work in the traditional industry.

Since self-production is independent from large investments by companies and uses a network of subcontractors for ad hoc manufacturing, the designer has more freedom to express creativity. The objects that typically characterize this area or have an aspect that is more semantic than functional. They show a different sensibility. They help us to reflect on the meaning of goods, the size of memory and experience or know-how that is being lost. Objects are often more for the spirit than for use. This distance from traditional goods is important to allow those who are approaching the artefacts to review their own awareness and also allow the market to promote products with cultural content.

Self-production using different promotional channels is a "bottom up" method, participative and shared. It uses the rules of Web 2.0 and seeks to engage the user before the finished product through open source conception or the pre-purchase system, which determines whether the object will be created. The designer collections are distributed over a network and production is targeted, and "made to measure".

Far from the utopian role that design claimed to embody in the twentieth century, self-production involves a personal definition of sustainability via the short production chain, the reuse of materials, manufacturing finished goods on demand and without storage. Above all, it pursues the concept of sustainability with a view to restoring the connection with the territory, its identity and its crafts.

L'AUTOPRODUZIONE NON È UNA NOVITÀ *SELF-PRODUCTION IS NOT A RECENT NOVELTY*

Una domanda sempre crescente di design alla portata di tutti, permette al designer di esprimersi ed essere protagonista dall'intuizione alla realizzazione fino alla commercializzazione degli oggetti creati. Questa la premessa maggiore su cui poggia l'idea di 'Open Design Italia'.

Il motivo ispiratore insiste sulla possibilità che l'oggetto di design sia sempre più da chiunque riconoscibile e riconosciuto. Una nuova generazione di progettisti, designer, architetti e creativi sta invadendo l'Europa evitando i soliti circuiti commerciali delle grandi aziende e delle famose fiere, non volendo creare un proprio mercato, ma cercando di evolvere la ricerca e la sperimentazione, utilizzando nuovi materiali oppure ridisegnando materiali della tradizione.

Per questo la semplicità e la ricerca dei materiali, diventano le caratteristiche che portano l'oggetto non solo ad essere funzionale, ma anche originale.

OpenDesignItalia Selected vuole sottolineare, nell'attesa dell'evento biennale, l'importanza di una mostra sensibile ad un nuovo movimento del design che evidenzia sempre di più la coscienza del designer nel controllo della produzione, affidandosi alle realtà locali artigiane o piccole imprese del territorio incentivando a non disperdere le risorse, rivalutando il talento creativo.

A constantly increasing demand of design objects within everyone's grasp allows the designer to express himself and be the protagonist from the initial intuition, to the production, up to the commercialization of the objects created. This is the main premise on which 'Open Design Italia' is based. The inspirational motive focuses on the possibility that the design object is more and more recognizable by anyone. A new generation of designers, architects and creative figures is invading Europe, avoiding the usual commercial circuits linked to famous companies and trade fairs, without aiming at the establishment of their own market, but rather trying to evolve the experimentation and the research by employing new materials or by redesigning traditional ones. That is why simplicity and the research on materials are the main features that make the object functional but also original.

OpenDesignItalia Selected wants to point out, while awaiting the biennial event, the importance of a show that is sensitive to a new design movement that increasingly highlights the awareness of the designer in control of production, relying on local artisans and small local businesses avoiding the waste of resources and enhancing creative talent.

ELENA SANTI
direttore artistico e ideatrice
art director and creator

LAURA SUCCINI
coordinatrice del progetto
project coordinator

indice

Introduzione *introduction*

8 LA FAVOLA CONTINUA *THE TALE GOES ON*

9 GIOVANI D'ARTE PER IL DESIGN *GIOVANI D'ARTE FOR DESIGN*

Espositori 2° Piano *Exhibitors 2nd floor*

16 Nicoletta Di Gaetano

17 Chiara Valentini

18 VicoloPagliaCorta

19 Sara Boschello

20 Nicolas Cheng

21 Gaetano Di Gregorio

22 Design in gabbia - Raffaella Brunzin

23 Aurelia Laurenti

24 Rudy Davi

25 Giulia Ciuoli

26 Giovanna Andreis

27 Alessandra Ragusa

28 Esercizidistile

29 TheGreenThea

30 Doke design

31 Emanuele Busato

32 Fabio Botta

33 Mariavera Chiari

Espositori 1° Piano *Exhibitors 1st floor*

36 Acquacalda

37 Silke De Vivo

38 M.a.d.e

39 Lanzavecchia+Wai

40 Anita Donna Bianco

41 Svetlana Kuliskova

42 Arkimera

43 Terrami

44 Harvest Creatives + Carlos Pambianchi

45 Giulia Meloncelli - Ricieli

46 juxtapose_James Ennis Xavier Clochard

48 ORGANIZZAZIONE *ORGANIZATION*

LA FAVOLA CONTINUA THE TALE GOES ON

L'esperienza di Open Design Italia, nata dall'imitazione creativa delle numerose esperienze simili che fioriscono nell'Europa continentale, va avanti, si trasforma e rilancia. L'edizione 'selected' di quest'anno, ponte verso il 2012 dopo la prima fortunatissima edizione modenese 2010, approda in un hotel del centro di Bologna, trasfigurandolo per un week-end in un condominio fantastico abitato da designer di tutta Europa dediti all'auto-produzione, alla piccola serie e con un occhio particolare alla sostenibilità ambientale.

Il design contemporaneo in questa accezione è forse la professione creativa su cui, paradossalmente, l'Italia ha finora espresso meno le proprie potenzialità e peculiarità. Oggi però, grazie all'energia di tanti giovani artisti, artigiani, architetti, il design legato all'autoproduzione conosce una fase di risveglio davvero promettente, in particolare nella nostra regione. L'augurio è che i tempi siano maturi perché in tanti, a Bologna, si accorgano di questa 'new wave', e che questo appuntamento continui a crescere mantenendo la freschezza che lo caratterizza.

Buon design a tutti!

The Open Design Italia experience, began with the creative imitation of many similar experiences flourishing in continental Europe, goes ahead, adapts and begins again. This year's "select" edition, is a bridge to 2012 after the smash-hit first edition in Modena 2010, takes us to a downtown hotel in Bologna, transforming it for a weekend into an apartment building inhabited by great designers from across Europe dedicated to small series self-production, and with an eye to environmental sustainability.

Contemporary design in this sense is perhaps the creative profession for which, paradoxically, Italy has delivered less to date than their potential and peculiarities. But today, thanks to the energy of so many young artists, artisans, architects, self produced design is experiencing a very promising reawakening, especially in our region.

The hope is that the time is ripe for many, in Bologna, being aware of this "new wave", and that this event continues to grow while maintaining the freshness that characterizes it.

Good design for all!

GIORGIA BOLDRINI

responsabile progetto Incredibol – l'innovazione creativa di Bologna - Comune di Bologna
project manager Incredibol - creative innovation in Bologna, Department of Bologna- City of Bologna

GIOVANI D'ARTE PER IL DESIGN GIOVANI D'ARTE FOR DESIGN

L'Ufficio Giovani d'Arte del Comune di Modena, da anni operante nel campo della promozione del giovane design italiano ha collaborato, nel 2010, alla realizzazione della prima edizione di Open Design Italia, manifestazione che ha riscosso notevoli consensi di pubblico e di critica e che va a collocarsi in un segmento produttivo e commerciale, quello dell'autoproduzione in piccola serie, ora in grande espansione.

A questa importante iniziativa, Giovani d'Arte affianca il Progetto DAB – Design per Artshop e Bookshop, avviato nel 2006 e strutturato in concorso nazionale biennale, esposizione dei prototipi selezionati e successiva produzione di una parte di questi finalizzata alla vendita negli spazi commerciali museali. La terza edizione della mostra è stata recentemente presentata anche al Macef di Milano; partecipazione questa che inizia una collaborazione con la prestigiosa fiera milanese che si pone l'obiettivo di realizzare insieme un percorso di ricerca e di approfondimento culturale per valorizzare il merchandising museale attraverso attività di sperimentazione che coinvolgono giovani designer, produttori e operatori della distribuzione.

Riteniamo che queste iniziative collegate creino un terreno fertile di interscambio che stanno connotando il nostro territorio come uno dei più attivi e vivaci a livello nazionale, creatore di sinergie, opportunità e condizioni favorevoli ad un sempre maggior sviluppo di professionalità in questo settore.

Ufficio Giovani d'Arte of the City of Modena, has been working for many years in the field of promotion of young Italian designers and worked, in 2010, on the realization of the first edition of the Open Design Italia, an event that has received considerable acclaim from audiences and critics and takes its place in a productive and commercial sector, that of self-production in small series, which is presently booming.

In this important initiative, Giovani d'Arte is alongside the Project DAB - Design for Artshop and Bookshop, launched in 2006 and structured in a biennial national contest, exhibiting selected prototypes and subsequent production with the goal of sales in museum shops. The third edition of the exhibition was also presented recently at Macef Milan, this participation in a collaboration that begins with the prestigious Milan Fair, aims to enrich both research and culture to enhance museum merchandising activities through experimentation involving young designers, manufacturers and distributors.

We believe that these initiatives contribute to creating a fertile ground for exchanges which characterise our area as one of the most active and lively at the national level, creator of synergies, opportunities and conditions for an increasing development of professionalism in this field.

ORNELLA CORRADINI

Responsabile Ufficio Giovani d'Arte del Comune di Modena






Head of the Ufficio Giovani d'Arte of the City of Modena

piccole grandi IMPRESE

MEBANK/PIR/CS&C

Abbiamo in mente una grande impresa. Far crescere la tua.

Pensare in grande, o semplicemente crescere, è una legittima aspirazione di tutti. E per chi vuole realizzare importanti imprese, da oggi c'è un sostegno in più. È quello di Emil Banca Credito Cooperativo, che con Piccole Grandi Imprese offre agli imprenditori un pacchetto di prodotti bancari pensato appositamente per loro. Emil Banca affianca tutti coloro che desiderano migliorarsi. Perché con migliori imprese nel nostro territorio anche il nostro territorio sarà migliore.

| | | |
|---|---|---|
|  GARANZIE CONFIDI |  FINANZIAMENTI |  PRIVATE EQUITY |
|  PRODOTTI ASSICURATIVI |  FINANZA STRAORDINARIA |  LEASING E FACTORING |
|  ESTERO |  ECOFINANZIAMENTO | |

Message promotionale. Per maggiori informazioni si vedano i fogli informativi disponibili in filiale.



www.emilbanca.it

 **EMILBANCA**
BCC CREDITO COOPERATIVO

Ottagono

DESIGN
ARCHITETTURA
IDEE

EDITRICE
COMPOSITORI
LIBRI MAGAZINE MULTIMEDIA

Accendi Ottagono su iPad



TUTTO IL DESIGN E L'ARCHITETTURA DI SEMPRE,
ORA DISPONIBILI SU APP STORE.

OTTAGONO LIGHTS UP YOUR iPad.
ALL THE DESIGN AND ARCHITECTURE YOU LOVE,
NOW AVAILABLE ON THE APP STORE.

SCARICA L'APPLICAZIONE SU iTunes A SOLI 3,99 €
DOWNLOAD THE APPLICATION ON iTunes FOR ONLY 3,99 EURO





MOOD IN MOVEMENT
MOOD IN MOVEMENT





Essent'ial è un' innovativa ed elegante linea di accessori per la casa ed il tempo libero, caratterizzati da un tocco pulito e sobrio. La linea offre una vasta quantità di prodotti, ognuno con la sua personalità, combinando stile, colori, materiali e creatività, all' apparenza carta senza forma in realtà resistenti, lavabili ed eleganti. La filosofia del Made in Italy e l' utilizzo e riutilizzo di materiali eco compatibili, unite all' esperienza e alla passione per il progetto garantiscono una superiore attenzione ai dettagli.

essent'ial®

prodotto e distribuito da:

A.G.C. s.r.l. - via g. pintor, 15 - 41012 carpi - modena - italy - www.essent-ial.com - info@essent-ial.com



dindyou

**DESIGN
ON FIRE**

blog.dindyou.com



allestimenti grafici - stampa grande formato

www.decorline.it
tel 051-768076



ERA srl

EMILIA ROMAGNA ALLESTIMENTI

www.erallestimenti.it

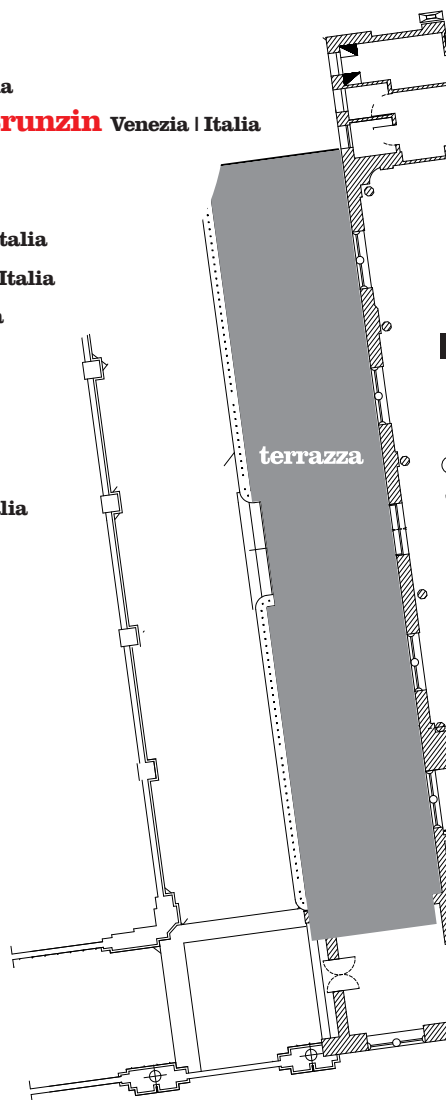
Via Europa, 148
Modena
059-451560

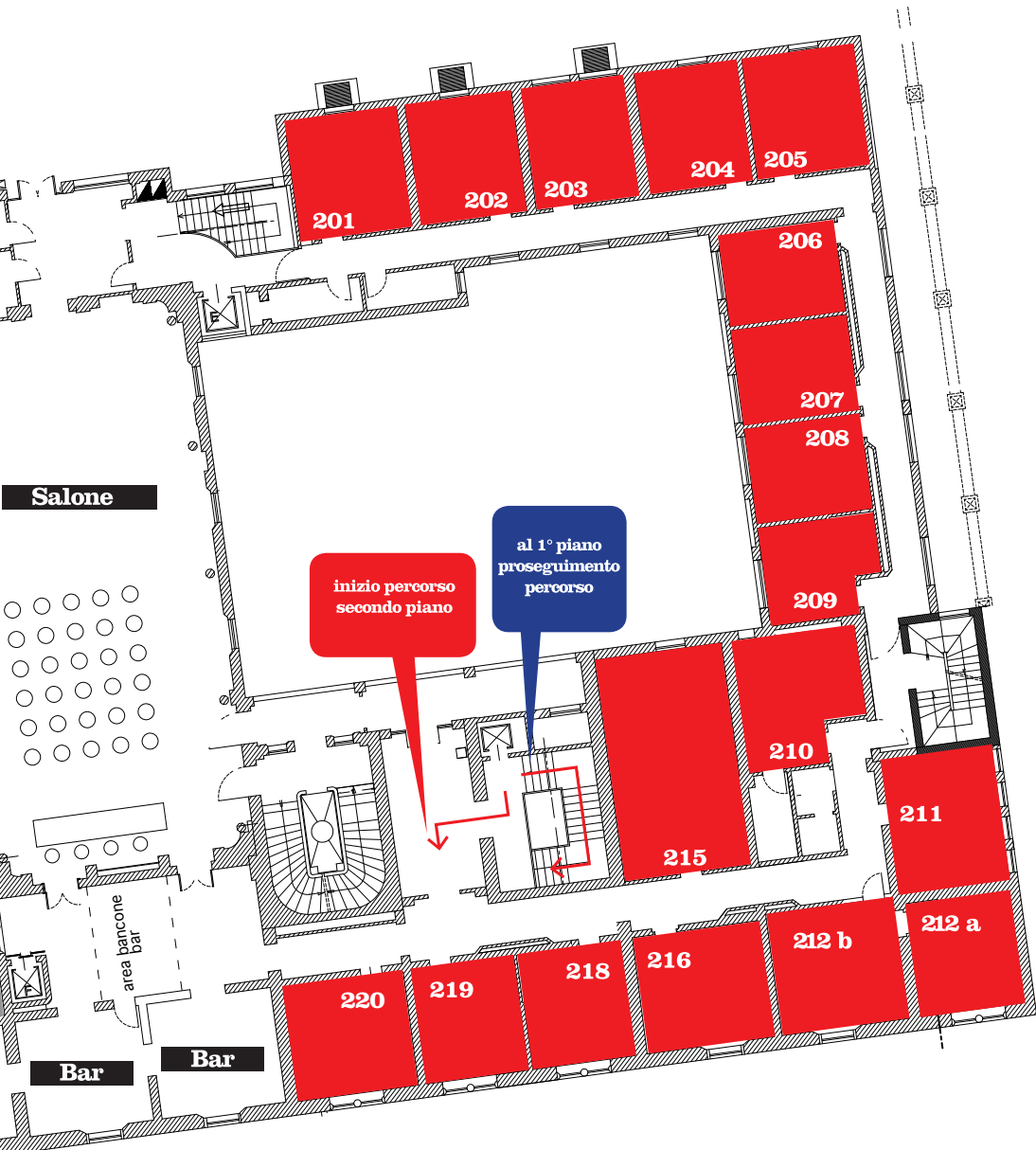
2° piano

I Portici Hotel

2nd floor

- stanza 220 **Nicoletta Di Gaetano** Modena | Italia
- stanza 219 **Chiara Valentini** Collebeato (BS) | Italia
- stanza 218 **VicoloPagliaCorta** Bologna | Italia
- stanza 216 **Sara Boschello** Padova | Italia
- stanza 215 **Nicolas Cheng** Stockholm | Sweden
- stanza 212 b **Gaetano Di Gregorio** Venezia | Italia
- stanza 212 a **Design in gabbia - Raffaella Brunzin** Venezia | Italia
- stanza 211 **Aurelia Laurenti** Roma | Italia
- stanza 210 **Rudy Davi** Ferrara | Italia
- stanza 209 **Giulia Ciuoli** Monteroni d'Arbia (SI) | Italia
- stanza 208 **Giovanna Andreis** Malcesine (VR) | Italia
- stanza 207 **Alessandra Ragusa** Modena | Italia
- stanza 206 **Esercizidistile** Bologna | Italia
- stanza 205 **TheGreenThea** Sassuolo (MO) | Italia
- stanza 204 **Doke design** Fano (PU) | Italia
- stanza 203 **Emanuele Busato** Padova | Italia
- stanza 202 **Fabio Botta** Lurago Marinone (CO) | Italia
- stanza 201 **Mariavera Chiari** Milano | Italia





inizio percorso
secondo piano

al 1° piano
proseguimento
percorso

201

202

203

204

205

206

207

208

209

210

211

215

212 a

212 b

216

218

219

220

Salone

Bar

Bar

area
bancone
bar

Nicoletta Di Gaetano

Modena | Italia

Laureata in Comunicazione Internazionale, Nicoletta Di Gaetano nel 2005 cambia strada e si specializza nella progettazione del tessuto e nella tessitura a mano. Il suo lavoro ha finalità didattiche e divulgative e l'uso del telaio a mano le permette di creare intrecci complessi tra l'artigianato e l'arte. La laurea in comunicazione ritorna però quando estende la sua ricerca pragmatica alla semiotica e la linguistica applicata al tessuto. Nicoletta Di Gaetano ha anche allestito mostre monografiche, eventi dedicati alla tessitura e promuove conferenze sul tema presso gli enti pubblici e i musei italiani.
nicadg@hotmail.it

Graduate in International Communication, Nicoletta Di Gaetano changed paths in 2005 and specializes in designing and weaving fabric by hand. Her work has educational and didactic goals and the use of handloom allows her to create complex weaves between handicraft and art. A degree in communications returns however, when it extends its search to the pragmatic semiotics and linguistics applied to fabrics. Nicoletta Di Gaetano has also set up monographic exhibitions, events and promotes conferences dedicated to weaving and promotion of conferences on the subject with public entities and Italian museums.

> *The yarn is woven into a complex and sophisticated textile, giving shape to a collection of accessories*



Il filo si trasforma in un tessuto articolato e ricercato, dando forma ad una collezione di accessori >



Clearcleanproject è una collezione di elementi in vetro float per la tavola che evocano la natura >

Chiara Valentini

Collebeato (BS) | Italia

La bresciana Chiara Valentini si specializza nella lavorazione del vetro e spinge la sua ricerca al confine tra l'arte e gli oggetti d'uso dal carattere decorativo. Apre un laboratorio di vetrofusione a Brescia nel 2002 a fronte della collaborazione con il laboratorio d'arte di Martino Vertova. Ma il vetro non è il solo materiale con cui si è cimentata: argilla, terracotta e materiali di recupero per svilupparne l'espressività artistica attraverso la manualità creativa.
www.chiara-valentini.it

Chiara Valentini from Brescia specializes in glass and pushes her research to the limits between art and everyday objects of a decorative nature. She opened a glass-fusing workshop in Brescia in 2002 in collaboration with the art workshop of Martin Vertova. However, glass is not the only material with which she ventured: clay, terracotta and recycled materials to develop their artistic expression with a creative hand.

> *Clearcleanproject is a collection of elements in float glass for the table that evoke nature*

VicoloPagliaCorta

Bologna | Italia

VicoloPagliaCorta è uno studio bolognese fondato nel 2008.

Realizza collezioni di bijoux a partire da materiali di recupero come i tasti di computer Apple dismessi e i mattoncini Lego. Con il motto "da cosa nasce cosa" autoproduce anche piccole serie di complementi d'arredo abbinando legno locale a elementi sempre di recupero. La logica produttiva è quella della filiera corta e della regia diretta di tutte le fasi di produzione: progettazione, approvigionamento, realizzazione di alcune fasi di lavoro con artigiani locali, grafica, packaging, comunicazione, promozione e distribuzione.

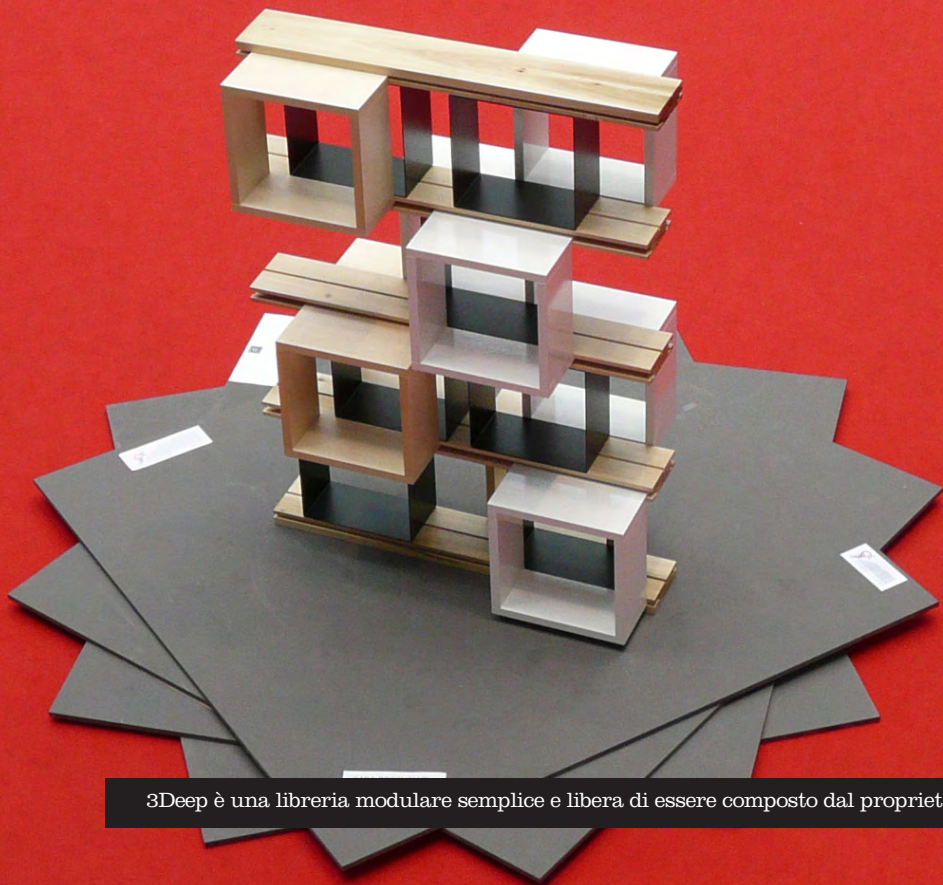
www.vicolopagliacorta.it

VicoloPagliaCorta is a Bologna studio founded in 2008. It creates collections of jewellery from recycled materials like the keys of discarded Apple computers and Lego bricks. With the motto "one thing creates another" it self-produces even small series of furniture in local recycled wood components. The production logic is that of short production chain and direct control of all phases of production: planning, procurement, construction by contractors, graphics, packaging, communication, promotion and distribution.

> *The computers keys become pieces that make the seat or support surface*



I tasti dei computer diventano tasselli che compongono superfici piane di seduta o di appoggio >



3Deep è una libreria modulare semplice e libera di essere composto dal proprietario >

Sara Boschello

Padova | Italia

La giovane Sara Boschello nasce a Padova nel 1987 e si cimenta nella progettazione di manufatti, soprattutto vasi e lampade, in vetro di Murano. Nonostante l'attenzione per le tecniche e i prodotti artigianali, Sara Boschello è interessata anche al design industriale. Recente il brevetto di un sistema modulare componibile di libreria (3 deep), con componenti per adattarlo agli allestimenti, con il quale la designer ha partecipato alla scorsa edizione di Open Design Italia, vincendo il secondo premio del concorso interno alla manifestazione.
sara.bosch@hotmail.it

The young Sara Boschello was born in Padua in 1987 and became deeply involved in the design of artefacts, mostly vases and lamps in Murano glass. Despite the focus on techniques and crafts, Sara Boschello is also interested in industrial design. Recently she patented a modular library system (3 deep), with components to match your display, with which the designer took part in the last edition of Open Design Italia, winning the second prize in the competition in the event.

> 3Deep is a modular library simple and free to be arranged by the owner

Nicolas Cheng

Stockholm | Sweden

Nicolas Cheng vive e lavora a Stoccolma dopo essersi formato in architettura d'interni a Hong Kong e Londra. Studia design del prodotto alla Design Academy di Eindhoven e si specializza in gioielleria artistica presso la Konstfack di Stoccolma. La sua formazione, molto varia, influenza costantemente il suo lavoro, permettendogli di spaziare tra le diverse discipline. Nicolas Cheng mostra un linguaggio ibrido, interdisciplinare e interculturale, in dialogo con la sfera più emotiva delle persone. I suoi prodotti (oggetti quotidiani, accessori e gioielli) sono volti a far emergere le qualità poetiche dei materiali.

www.nicolascheng.com

Nicolas Cheng lives and works in Stockholm after having trained in interior architecture in Hong Kong and London. He holds a BA in product design from the Design Academy Eindhoven and a MFA in jewelry from Konstfack University. His varied background has a strong influence on his practice, allowing him to work across disciplines. Nicolas Cheng shows a hybrid of interdisciplinary and intercultural language that converses with the more emotional sphere of people; His products (everyday objects, accessories and jewelry) share the intention of bringing out the poetic qualities of the materials.

> *The door handles in materials such as bronze, silver, fabric, ebony to enhance the tactile experience*



Maniglie in materiali come bronzo, argento, tessuto, ebano per migliorarne l'esperienza tattile >



La ceramica prende forma con l'abbinamento di altri materiali, creando teiere, vasi di nuovo decoro >

Gaetano Di Gregorio

Venezia | Italia

Architetto, ceramista e designer, Gaetano Di Gregorio nasce a Catania e abita a Venezia dove, nel 2003, fonda il centro culturale Spiazzi per la ricerca nel campo delle arti visive e del design autoprodotta. La combinazione di materiali insoliti e la propensione per un design di piccola serie in edizione limitata rendono il suo lavoro al confine con l'arte. Come afferma lo stesso designer: i suoi oggetti non sono sempre utili, ma molto desiderabili. L'autoproduzione, dunque, diviene una modalità per ricercare quelle qualità affettive degli artefatti al di là di valenze strettamente commerciali.

www.gaetanodigregorio.com

Architect, ceramist and designer Gaetano Di Gregorio was born in Catania, he lives in Venice where in 2003, and he founded the Spiazzi cultural centre for research in the field of visual arts and self-produced design. The combination of unusual materials and the propensity for small limited edition design makes his work on the edge of art. As the designer, he says: the objects are not always useful, but very desirable. The self-production thus becomes a way to find those affective qualities of artefacts beyond strictly commercial value.

> Ceramics are shaped by the combination of other materials, creating new decor teapots, vases

Design in gabbia

Raffaella Brunzin

Venezia | Italia

Nata a Venezia nel 1970 Raffaella Brunzin coniuga l'attività didattica con quella creativa sul tema del tessuto e i nuovi materiali applicabili al tessile. Dopo la laurea in architettura presso l'Università IUAV di Venezia dal 2005 collabora con il corso di laurea in Design della Moda, per il quale è docente di "Materiali e tecnologie del tessuto". Le sue autoproduzioni di oggetti tessili spaziano dagli accessori per l'abbigliamento a quelli per la casa, al progetto "Design in gabbia" di cui è co-ideatrice e coordinatrice. Nato nel 2010 all'interno della Casa Circondariale maschile di Santa Maria Maggiore di Venezia, il progetto vede la realizzazione con i detenuti di oggetti che utilizzano i macchinari dei laboratori del carcere.

www.raffaellabrunzin.it

www.designingabbia.com

Born in Venice in 1970 Raffaella Brunzin combines the creative with the didactic on the subject of textiles and new materials applicable to fabrics. After graduating in architecture at the IUAV University of Venice since 2005, she collaborated in a course in the undergraduate degree in Fashion Design, where she taught "Materials and fabric technologies." Her self-produced textile items rang from clothing and household accessories, to the project "Design in gabbia" for which she is the co-creator and coordinator. Created in 2010 in the Men's Prison of Santa Maria Maggiore in Venice, the project saw the creation by prisoners of objects with the use machinery from the prison workshops.

> *The multi-purpose cotton apron is covered with strips of Velcro® to make it useful for any activity*



Il grembiule multiuso in cotone è rivestito da strisce di Velcro® in modo da renderlo utile per ogni attività >



La linea di borse è creata con l'utilizzo di materiali differenti che in precedenza avevano un altro impiego >

Aurelia Laurenti

Roma | Italia

Aurelia Laurenti sino dall'infanzia si cimenta con tessitura, maglieria, falegnameria, serigrafia e pittura. Oggi ha un'attività che spazia dall'assistente/aiuto costumista per il cinema fino alla creazione di accessori prodotti sperimentando il riutilizzo. Minimo comune denominatore: la trasformazione di oggetti e materiali. E la decontestualizzazione degli stessi, come le borse realizzate con le vecchie vele di barca.
www.revelmadein.com

Aurelia Laurenti has been committed to weaving, knitting, carpentry, screen-printing and painting since childhood. Today she has a business that ranges from the assistance/ costume designer for films that she founded to experiment on the theme of recycling. The lowest common denominator: transformation of objects and materials and their de-contextualization, such as bags made from old boat canvas.

> *The line of bags is created using different materials that previously had another function.*

Rudy Davi

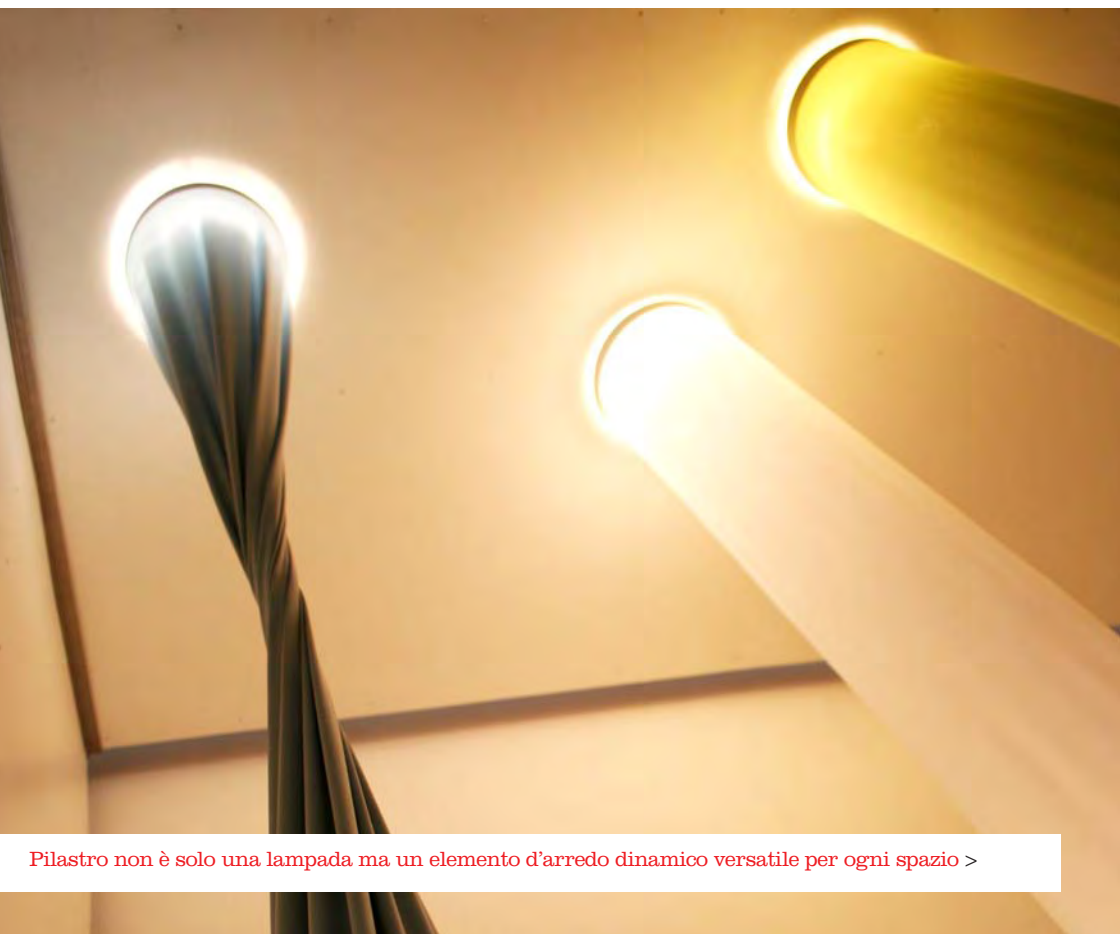
Ferrara | Italia

Il ferrarese Rudy Davi si laurea a Venezia in architettura e si trasferisce in Olanda lavorando per lo studio Snitker/Borst e poi Dok Architecten. Nel 2009 fonda a Ferrara lo studio |dare-architettura|. Partecipa a Open Design Italia e si classifica al terzo posto nel concorso Beeh Design Contest con la lampada Pilastro: una curiosa sorgente luminosa a soffitto il cui raggio di luce è incanalato da un pilastro di stoffa che si estende da 250 a 350 cm. Nel 2011 partecipa anche al Fuorisalone di Milano.

www.dare-architettura.net

Davi Rudy from Ferrara graduated in architecture in Venice and moved to Holland to work with Snitker / Borst and then Dok Architecten. In 2009 he founded a studio in Ferrara |dare-architettura|. He participated in Open Design Italia and ranked third in the competition Beeh Design Contest with the pillar lamp: an unusual ceiling light source whose rays of light are channelled by a pillar of cloth that extends from 250 to 350 cm. In 2011, he also participated in the Fuorisalone in Milan.

> *Pilastro is not only a lamp but also a dynamic versatile piece of furniture for any space*



Pilastro non è solo una lampada ma un elemento d'arredo dinamico versatile per ogni spazio >



Leggeri materiali - la tessitura artigianale contemporanea: interazione tra design, ricerca e artigianalità >

Giulia Ciuoli

Monteroni d'Arbia (SI) | Italia

Macchina vs tessitura manuale, oggetto di serie vs prodotto artigianale. La designer di tessuti Giulia Ciuoli oscilla tra questi due estremi, tra il master in Ecodesign&Ecoinnovazione della Facoltà di Architettura dell'Università di Camerino e gli stage presso laboratori tessili in Italia e in Giappone. Grazie a riconoscimenti sulla piccola imprenditoria, nel gennaio 2010 fonda il suo laboratorio Pamphile, incentrato sulla tessitura manuale, la progettazione tessile, la ricerca e la didattica di settore. Le realizzazioni del laboratorio dimostrano attenzione verso l'impatto ambientale e sociale dei prodotti.
www.pamphile.it

Machine vs. hand weaving, mass produced vs. artisan produced. The textile designer Giulia Ciuoli oscillates between these two extremes, between the master's degree in eco-design & eco-innovation from the Faculty of Architecture, University of Camerino and the internship in textile workshops in Italy and Japan. Thanks to the small business awards in January 2010, she founded her laboratory Pamphile, focusing on hand weaving, textile design, research and teaching. The creations of the workshop show attention to the environmental and social impact of products.

> *Light materials - Contemporary handicraft weaving: interaction of design, research and craftsmanship*

Giovanna Andreis

Malcesine (VR) | Italia

Giovanna Andreis vive e lavora a Malcesine sul Lago di Garda, dove ha creato Happening Lab: spazio di lavoro e gioco. Si tratta di un negozio e un laboratorio di fabbricazione di accessori per l'abbigliamento, complementi d'arredo e gioielli. Ma anche di un luogo pubblico, in cui Giovanna Andreis organizza mostre e workshop e invita i visitatori a entrare in dialogo diretto con il design autoprodotta. I suoi oggetti hanno un forte carattere artigianale, ma anche quella regia delle fasi progettuali, realizzative e distributive che contraddistingue l'ambito dell'autoproduzione.
www.happeninglab.com

Giovanna Andreis lives and works in Malcesine on Lake Garda, where she created the Happening Lab: a work and play space. This is a shop and a workshop for the manufacture of clothing accessories, furniture and jewellery. However, even in a public place, where Giovanna Andreis organizes exhibitions and workshops and visitors are invited to enter into direct dialogue with the self-produced design. Her works have a strong traditional character, but also directed in planned, execution and distribution stages that characterizes the field of self-production.

> *The portraits of people become fabric puppets, each different and significantly unique*





Scoop è una lampada da terra comoda da spostare che illumina ogni angolo della casa >

Alessandra Ragusa

Modena | Italia

Tarantina di origine, Alessandra Ragusa vive e lavora tra Modena e Treviso. Artista di formazione, si specializza in grafica di prodotto e attualmente lavora presso la Benetton di Ponzano (TV). Tra le mostre collettive ha partecipato alla prima edizione di Open Design Italia. Gli oggetti di arredo e gli accessori moda che autoproduce si contraddistinguono per l'immediatezza, la facilità produttiva e la prevalenza del carattere grafico. Artefatti che, con le parole e i pattern impressi, accrescono la loro capacità comunicativa.
allecinqe@yahoo.it

Originally from Taranto Alessandra Ragusa lives and works in Treviso, Modena. Artist by training, she specializes in product graphics and currently works at Benetton in Ponzano (TV). Among other exhibitions, she participated in the first edition of the Open Design Italia. The self-produced items of furniture and fashion accessories are characterized by immediacy, ease of production and the prevalence of the graphical character. Artefacts, with printed words and patterns, enhance their communicative ability.

> *Scoop is a floor lamp which is easy to move to illuminate every part of the house*

Esercizidistile

Bologna | Italia

Materiali tessili di recupero sono utilizzati per produrre accessori per la casa e la persona, valorizzando al contempo la tradizione tessile del territorio emiliano-romagnolo. Questo lo scopo di Esercizidistile, un progetto creativo nato nel 2008 dall'architetto bolognese Giorgia Palmirani. Il materiale di partenza sono i corredi di nozze recuperati da casali emiliani di cui si evidenzia il valore e il potenziale creativo. Tele di canapa e canapone, scarti di tappezzerie artigianali tornano a nuova vita in oggetti d'uso contemporanei e realizzati con tecniche attuali.
www.esercizidistile.eu

Recycled textile materials are used to produce accessories for the home and personal care, while enhancing the textile tradition of Emilia-Romagna. This is the goal of Esercizidistile, a creative project started in 2008 by the Bolognese Giorgia Palmirani. The initial material is recovered from wedding outfits from Emilia homes, which highlights the value and creative potential. Hemp and canvases, handmade tapestries give new life to contemporary and everyday objects made with current techniques.

> Recycled materials and fabrics like raw linen ecru, hemp become objects for the table and home





Manina è una lampada da parete o da mensola dove il suo disegno viene caratterizzato dal materiale legno >

TheGreenThea

Sassuolo (MO) | Italia

Una nuova definizione di lusso. Non più inteso come sfarzo e opulenza ma come espressività degli oggetti, semplicità e saper fare. Con questo obiettivo nasce nel 2010 a Sassuolo il progetto TheGreenThea dei due designer Matteo Cavallari e Thea Campioli. Tutti i prodotti, che spaziano dai complementi d'arredo, alle lampade, ai bijoux, sono realizzati a mano su richiesta e in piccola serie e a partire da componenti ready made. Le collezioni nascono dalla collaborazione con artigiani del luogo. E l'impiego di materiali di recupero è finalizzato a ridurre le fasi produttive e i passaggi di filiera.
www.thegreenthea.it

A new definition of luxury, no longer seen as luxurious and opulent, but as objects expressive of simplicity, and savoir-faire. With this goal, Sassuolo TheGreenThea was started in 2010 by the project designers Matteo Cavallari and Thea Campioli. All products, ranging from home accessories and lamps, to jewellery, are handmade in small batches on request from ready-made components. The collections are created in collaboration with local craftspeople. The use of recycled materials is aimed at reducing the production phases and steps of the supply chain.

> *Manina is a wall or shelf lamp having a design characterized by the wood material*

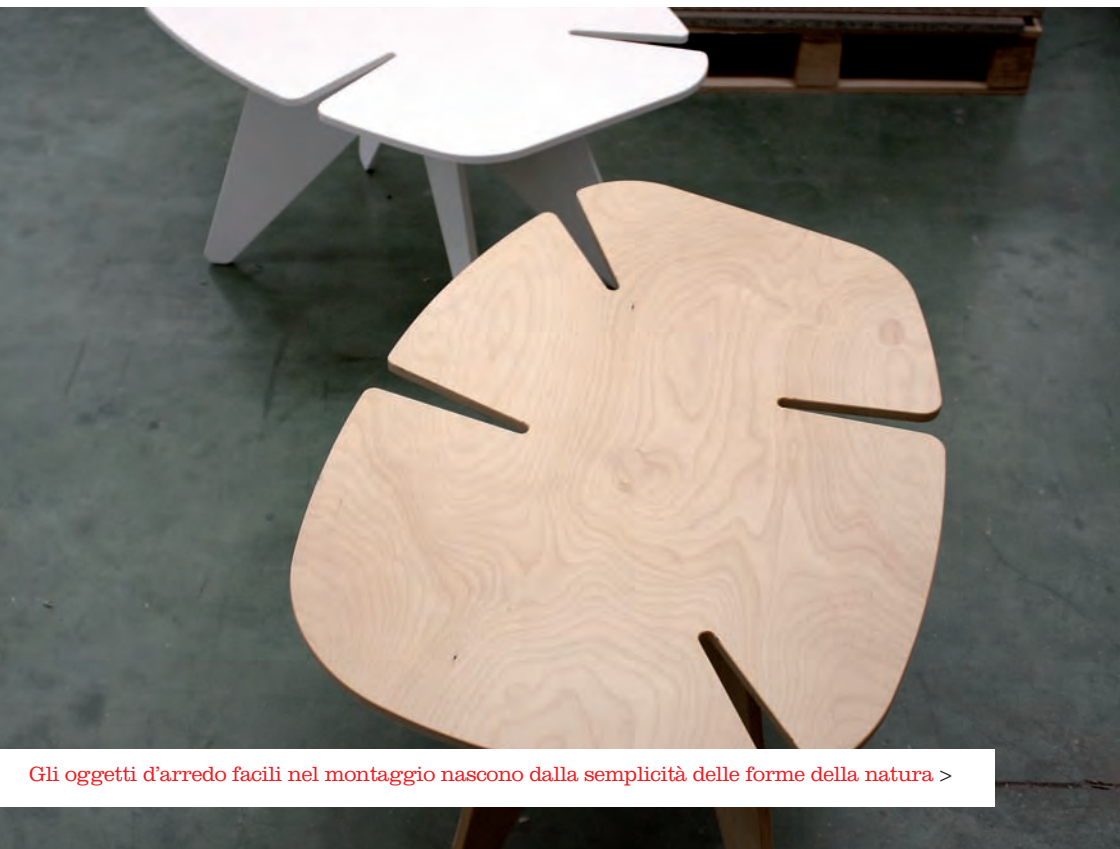
Doke design

Fano (PU) | Italia

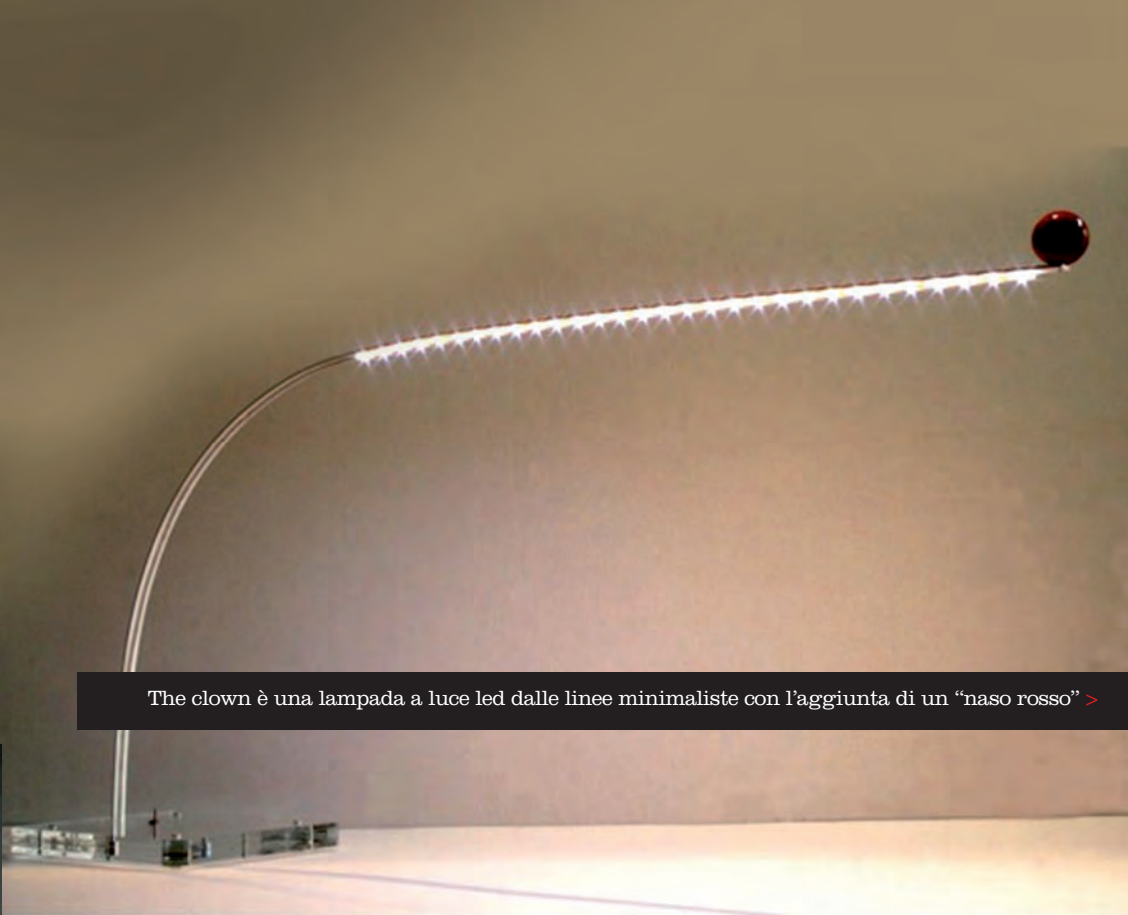
Nato a Fano, Francesco Guerra si diploma in Interior Design nella stessa città. La ricerca nelle diverse espressioni artistiche – grafica, pittura e fotografia – lo portano a fondare nel 2006 il suo studio, Doke Design, specializzato nello store design. Francesco Guerra progetta dagli arredi su disegno ai concept di negozi. Tali conoscenze e la gestione sia del processo produttivo che delle maestranze lo hanno traghettato nel settore dell'autoproduzione. Dal 2010 realizza e distribuisce sul territorio nazionale la linea di arredi "Nature design", finalizzata all'utilizzo più sostenibile dei materiali naturali. Forme semplici e buona manifattura per la massima funzionalità. www.nature-design.it

Born in Fano, Francesco Guerra graduated in Interior Design in the same city. The research in the various art forms - graphics, painting and photography - led him to found his own studio in 2006, Doke Design, specializing in store design. Francesco Guerra designs rang from furniture design to the shop concepts. Such understanding and management of both the production process and the work have brought him to the field of self-production. Since 2010, he produces and distributes nationally a line of furniture "Nature Design", aimed at a more sustainable use of natural materials. Simple shapes and good workmanship for maximum functionality.

> *The ornaments are easy to assemble and come from the simplicity of natural forms* >



Gli oggetti d'arredo facili nel montaggio nascono dalla semplicità delle forme della natura >



The clown è una lampada a luce led dalle linee minimaliste con l'aggiunta di un "naso rosso" >

Emanuele Busato

Padova | Italia

Architetto diplomato a Venezia nel 1996. Emanuele Busato si specializza con la Marzotto spa in allestimenti e concept per negozi. Dal 2002 svolge la libera professione. A fianco della progettazione d'interni, showroom ed elementi espositivi in ambito commerciale, Emanuele Busato autoproduce gioielli e complementi d'arredo in piccola serie. Utilizza materiali tradizionali come il legno, il vetro, l'alluminio e per i modelli di lampade nastri e strisce LED. Selezionato per la manifestazione Open Design Italia 2010.

www.emanuelebusato.it

Architect graduated in Venice in 1996. Emanuele Busato specializes with Marzotto spa in the displays and concepts for shops. Freelance since 2002. With interior design, showroom and display elements in commercial, Emanuele Busato self-produces jewellery and furniture in small series. He uses traditional materials such as wood, glass, aluminum and for models of lamp, strip LED and stripes. Selected for the 2010 event Open Design Italia.

> The clown is an LED lamp of minimalist lines with the addition of a "red nose" >

Fabio Botta

Lurago Marinone (CO) | Italia

Fabio Botta nasce a Como nel 1978, è orafo e si formato al corso del Centro Regionale A.C.A.I. di Como e poi, come incastonatore, presso l'istituto Foral di Valenza Po. Ha esposto in varie mostre internazionali, ultime alla Fondazione Antonio Ratti e alla manifestazione Open Design Italia. Progetta e realizza preziosi su commissione di stilisti e designer, e in maniera autonoma. Ama esplorare i confini artistici della professione, approfondire le caratteristiche dei materiali unendo vetri, resina e metalli preziosi.

www.fabiobotta.com

Fabio Botta born in Como in 1978, is a goldsmith and was trained at the Regional Centre Acai Como and then, as a setter at the Institute Foral di Valenza Po. He has exhibited in several international exhibitions, recently at the Fondazione Antonio Ratti and Open Design Italia event. He designs and manufactures jewels commissioned by stylists and designers, and also independently. He loves exploring the artistic boundaries of the profession, learning the characteristics of materials by combining glass, resin and precious metals.

> *The jewels created by assembling materials such as stones, glass and resin, give a different language to form*





I colori ed i suoi abbinamenti enfatizzano le diverse forme fantasiose della ceramica >

Mariavera Chiari

Milano | Italia

Milanese, Mariavera Chiari ha il suo atelier affacciato sul Naviglio Grande. Realizza oggetti multicolore dalle fogge delicate in ceramica color pastello. Piatti, bicchieri, fiori e ciotole in terracotta, soprammobili decorativi, collane e piccoli sgabelli dal piano smaltato presentano un tocco naïf e l'evidente segno del fatto a mano. Con calma. Oltre all'atelier dove viene realizzata la produzione, Mariavera ha un altro punto vendita in zona Brera. E si promuove con la partecipazione alle più importanti fiere sulle arti decorative: Macef a Milano e Maison & Objet a Parigi.

www.mv-ceramicsdesign.it

Milanese, Mariavera Chiari has a studio overlooking the canal passage. She creates objects from multi-colored delicate pastel-colored ceramic shapes. Dishes, glasses, flowers and pottery bowls, decorative pieces for furniture, necklaces and small stools from the floor tiles have a naive touch and obviously handmade. Calmly. In addition to the workshop where production is carried out, Mariavera has another store in Brera. It is promoted with the participation of major decorative arts exhibitions: Macef in Milan and Maison & Objet in Paris.

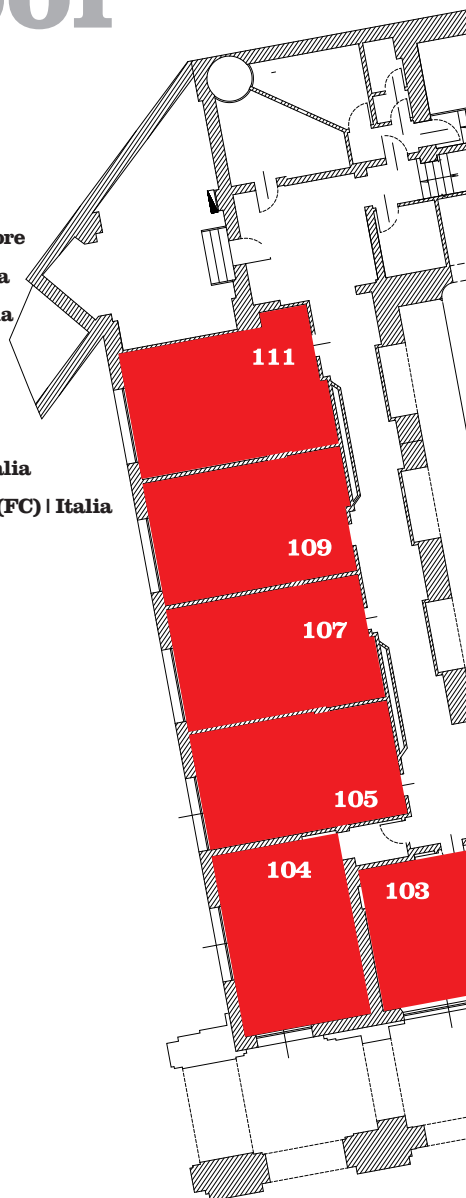
> The colours and their combinations emphasize the various imaginative forms of ceramics

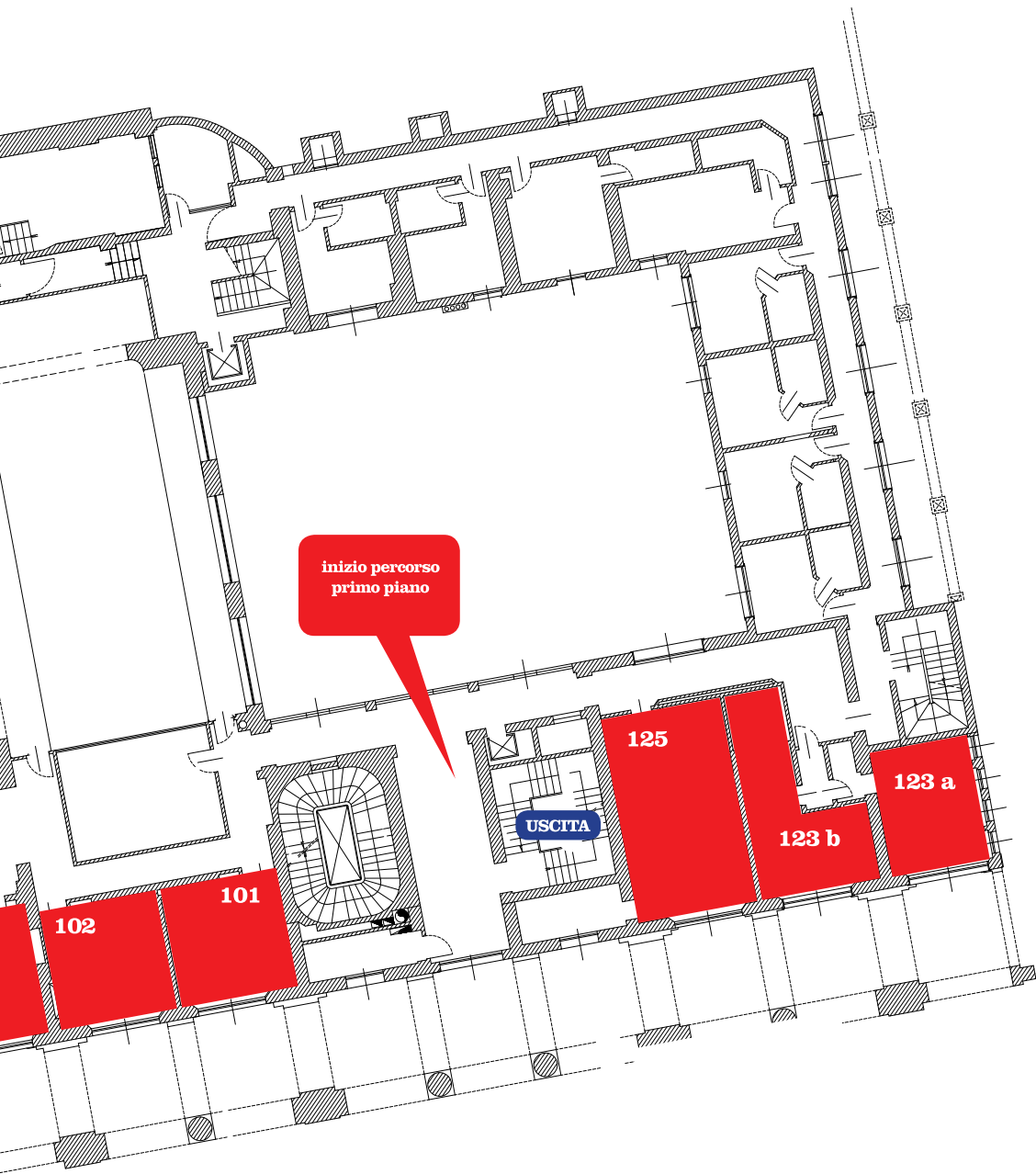
1° piano

1st floor

I Portici Hotel

- stanza 101 **Acquacalda** Torino | Italia
stanza 102 **Silke De Vivo** Merano (BZ) | Italia
stanza 103 **M.a.d.e** Gosslar | Germany
stanza 104 **Lanzavecchia+Wai** Italia | Singapore
stanza 105 **Anita Donna Bianco** Torino | Italia
stanza 107 **Svetlana Kuliskova** Milano | Italia
stanza 109 **Arkimera** Rimini | Italia
stanza 111 **Terrami** Pordenone | Italia
stanza 123 a **Harvest Creatives**
+Carlos Pambianchi Bologna | Italia
stanza 123 b **Giulia Meloncelli-Ricicli** Forlì (FC) | Italia
stanza 125 **juxtapose_James Ennis**
Xavier Clochard Paris | France





inizio percorso
primo piano

USCITA

102

101

125

123 b

123 a



MEDIOpiccolo è un bicchiere per birra studiato in base al rapporto volumetrico esistente tra cono e cilindro >

Acquacalda

Torino | Italia

Acquacalda è un gruppo di progettazione fondato a Torino da Federica Castagno e Sara Petrucci, che fa ricerca nell'ambito del design sperimentale e di rottura. La fisica degli elementi, la prassi e i rituali del quotidiano e il design come arte applicata sono le ipotesi progettuali del gruppo che, con il suo lavoro, intende innescare dubbi, connessioni tra ambiti diversi della conoscenza e nuove consapevolezze. Ad esempio, i progetti della serie Fisica Applicata trasportano in oggetti d'uso quegli esperimenti scientifici a cui assistevano ai tempi della scuola. Gli oggetti riportano alla luce la logica invisibile delle cose che, silenziosamente, vincola le azioni di tutti i giorni.

www.acquacaldadesign.it

Acquacalda is a design group founded in Turin by Federica Castagno and Sara Petrucci, who do research in experimental and vanguard design. The physics of elements, practices and rituals of daily life as art and design are applied to design assumptions. The group who, through its work, will no doubt create connections between different fields of knowledge and a new awareness. For example, the project series in Applied Physics are carried in those objects used in scientific experiments when one went to school. Objects bring to light the logic of things unseen, which silently, constrains the actions of everyday life.

> MEDIOpiccolo is a glass designed for beer based on the ratio volume between the cone and the cylinder

Silke De Vivo

Merano (BZ) | Italia

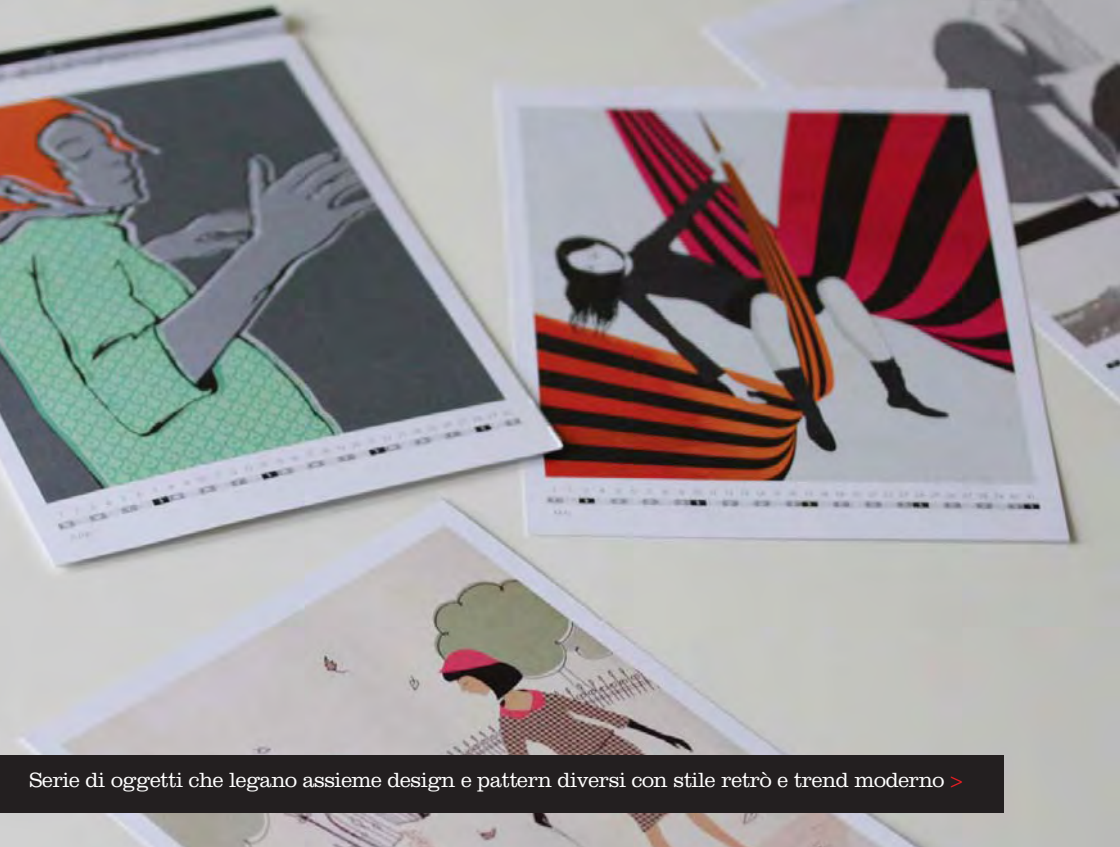
Silke De Vivo, nasce e lavora a Merano dopo essersi diplomata in pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Si specializza successivamente in disegno industriale presso la Facoltà di Design e Arti di Venezia IUAV e in illustrazione per l'editoria all'Accademia di Macerata. L'attività di illustratrice e graphic designer è ciò che più la contraddistingue. L'aspetto grafico, la qualificazione degli oggetti attraverso pattern bidimensionali è l'elemento comune che Silke De Vivo autoproduce. Ma anche l'allegria e la freschezza dei colori che aggiungono agli arredi un carattere giocoso.
www.silkedevivo.com

Silke De Vivo, was born and works in Merano after graduating in painting from Academy of Fine Arts in Bologna. She later specialized in industrial design at the IUAV Faculty of Arts and Design in Venice and illustration for publishing at the Academy of Macerata. The work of illustrator and graphic designer is what most distinguishes her. The look and feel, the qualification of objects through two-dimensional patterns is the common element of the self-produced of Silke De Vivo. Nevertheless, there is a joy and freshness of the colours that add a playful character to the furnishings.

> *Brezel is a walnut trivet handy to hang or a nice souvenir from South Tyrol*



Brezel è un sottopentola in noce pratico da appendere o simpatico souvenir altoatesino >



Serie di oggetti che legano assieme design e pattern diversi con stile retrò e trend moderno >

M.a.d.e

Gosslar | Germany

M.A.D.E. è un collettivo di designer tedeschi (Mirko Rathke; Annette Zacharias; Dana Kirchner; Eva Bode and Parwana Kath) che combina formazioni differenti e approcci diversi al design. C'è chi viene dalle arti applicate, chi dalla comunicazione, chi dalla grafica. Ognuno svolge attività indipendente e nel gruppo, finalizzato a fornire un "kit culturale" al cliente, ovvero una modalità di interpretazione degli oggetti secondo parametri non convenzionali. Il gruppo lavora molto sul tema dei pattern e delle superfici. E carta, tessile, feltro, pelle e matite sono i loro strumenti di lavoro.

www.made.musterdenker.de

M.A.D.E. is a collective of designers from Germany (Mirko Rathke, Annette Zacharias, Dana Kirchner, Eva Bode Kath and Parwana Kath) that combines different training and approaches to design. Some come from the applied arts, some from communications and some from graphics. Each carries out activities independently and in groups, aimed at providing a "cultural kit" to the client, or a mode of interpretation of objects according to unconventional parameters. The group works extensively with patterns and textures. Paper, textiles, felt, leather and pencils are their tools.

> It is a series of objects that tie different patterns and designs together with retro style and modern trends

Lanzavecchia+Wai

Italia | Singapore

Francesca Lanzavecchia e Hunn Wai si sono conosciuti alla Design della Design Academy di Eindhoven dove hanno conseguito il Master in Design. Hanno fondato il loro studio nel 2009 grazie alla vittoria del "Time to Design award" conferito dal ministero danese della cultura. Questo premio ha permesso ai due di sviluppare la serie "Spaziale", una collezione di arredi con un'anima rigida e un rivestimento in tessuto elastico la cui forma varia in relazione al contenuto. Da allora Lanzavecchia+Wai collaborano per creare, autoproducendoli, oggetti e installazioni con un linguaggio molto personale a metà tra l'arte, il design, l'artigianato e il design industriale.
www.lanzavecchia-wai.com

Francesca Lanzavecchia and Hunn Wai attended the Masters course at the Design Academy Eindhoven and began their cooperation there. During a design residency in Copenhagen, part of the Time to Design - New Talent award in 2009, their formal studio was born. They debuted at the Milan Design Week in 2010 with the work that was designed, developed and produced in Denmark. Spaziale Series is based on the idea of furniture, with a rigid structure and fabric elasticity that varies in relation to content, and this launched the duo on the path to the world of self-production. Lanzavecchia + Wai have found a very personal language somewhere between art, design, craft and industrial design.

> **Fragmented 02 - a new tactile experience: containers/poufs with interchangeable**



Fragmented 02 - Una nuova esperienza tattile: contenitori modulari/sedute con coperture in lycra intercambiabili >



Una lampada da lettura diventa espressione di definizione-funzione, una struttura nuda sostenuta da libri >

Anita Donna Bianco

Torino | Italia

Torinese, classe 1981, Anita Libera Savina Donna Bianco svolge un'attività indipendente dagli schemi tradizionali. E l'autoproduzione artigianale, in serie limitata, ne è il banco di prova. La sua ricerca si concentra sul rapporto di affezione e interazione che si sviluppa tra l'oggetto e il fruitore. E sulla rilettura delle forme codificate e tradizionali. Anita Donna Bianco si promuove attraverso le settimane del design internazionale e le fiere mercato dedicate all'artigianato e all'autoproduzione. Ha partecipato alla selezione di Designersblock 2011.
www.anitadonnabianco.com

Born in Turin in 1981, Anita Libera Savina Donna Bianco has a business that is independent of the traditional schemes. It is the artisan's self-production in a small series that is the litmus test. Her research focuses on the relationship of affection and interaction that develops between the object and the viewer. She re-interprets traditional and codified forms. Anita Donna Bianco is promoted through international design markets and fairs dedicated to crafts and self-production. She participated in the selection of Designersblock 2011.

> *A reading lamp becomes an expression of definition-function, a bare structure supported by books*

Svetlana Kuliskova

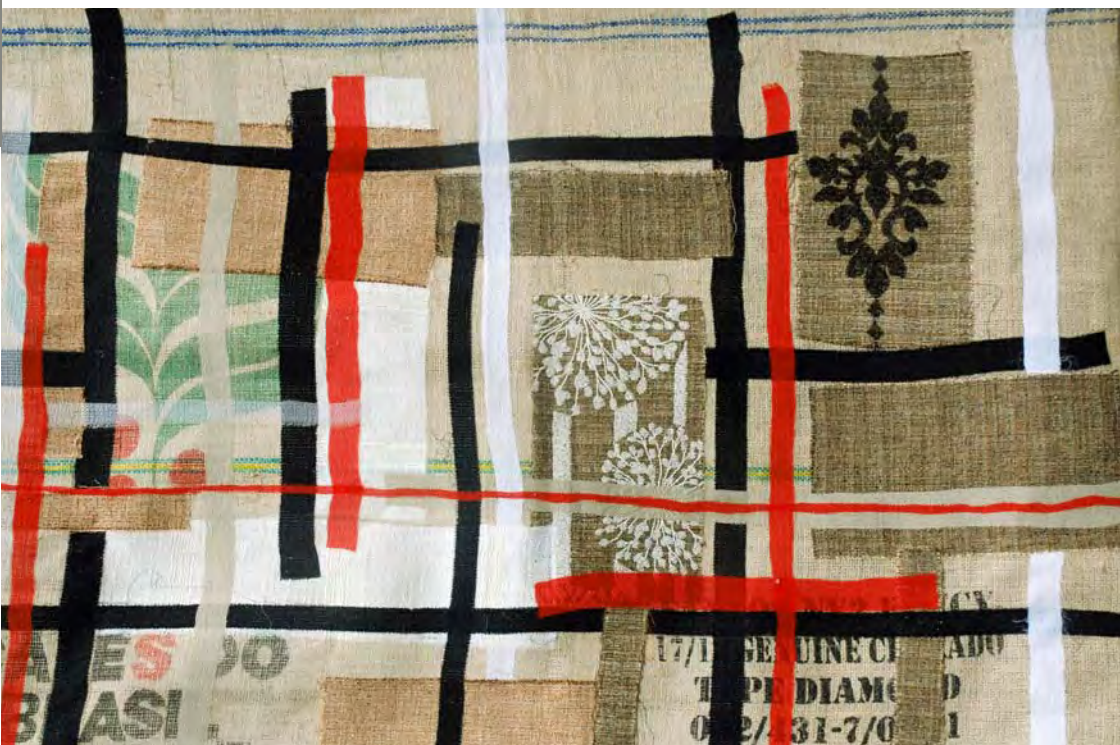
Milano | Italia

Nata in Repubblica Ceca, Svetlana Kuliskova si diploma nell'istituto di Moda SPST di Brno. Pur spaziando nelle arti visive, nella pittura e nel design, mantiene un particolare interesse per i materiali e le tecnologie dei tessuti. Svetlana Kuliskova si esprime attraverso arazzi moderni prodotti con fibre inedite, ad esempio gli scarti della produzione tessile, ma che riprendono tecnologie antiche. Ha sviluppato nuovi materiali tessili in collaborazione con lo Dyloan Studio di Milano. È interessata al riuso di materiali esistenti per testarne le potenzialità inesprese oltre che per l'istanza ecologica.

www.svetlanakuliskova.com

Born in the Czech Republic, Svetlana Kuliskova graduated from the SPST Fashion Institute of Brno with a range including the visual arts, painting and design; she maintains a particular interest in textile materials and technologies. Svetlana Kuliskova expresses herself through modern tapestries and novel fibre products, such as scraps from textile production, but that reflect ancient technologies. She developed new textile materials in collaboration with the Dyloan Studio of Milano. She is interested in the reuse of existing materials to test its untapped potential as well as for the ecology.

> A new material developed using discarded textile production creates furnishings



Un nuovo materiale ideato utilizzando scarti di produzione tessile crea complementi d'arredo >



Ambito è uno spazio che incornicia in modo funzionale l'area di lavoro, prevedendo l'appoggio del pc >

Arkimera

Rimini | Italia

Atelier di architettura e design, Arkimera è fondato nel 2009 a Rimini da Davide Paolini e Francesco Della Valle. Specializzato in residenze unifamiliari e progettazione di arredamento, trasferisce la conoscenza diretta di terzisti e fornitori al settore dell'autoproduzione. L'interesse nasce dal significato di "fare artis": svolgere in prima persona un mestiere che coinvolge aspetti intellettuali, funzionali, manuali ed emotivi. Arkimera ha ricevuto la menzione d'onore al Salone Satellite Award 2011 nella Milano Design Week.
www.arkimera.com

The Arkimera Workshop for architecture and design, was founded in Rimini in 2009 by Davide Paolini and Francesco Della Valle. Specializing in single-family residences and furniture design, they brought their hands-on knowledge as contractors and suppliers to the sector of self-production. The interest stems from the meaning of "fare artis": that puts into play personal work involving intellectual, functional, emotional and manual aspects. Arkimera received a mention of honour at the Salone Satellite Awards 2011 in the Milan Design Week.

> Ambito is a space that frames a functional work area, providing for the support of a PC

Terrami

Pordenone | Italia

Terrami nasce nel 2009 a Pordenone da Paolo Tarulli e Luisa Finos, spinti dall'idea di creare un laboratorio creativo che parta dallo studio e dal rispetto per le materie prime utilizzate. Il laboratorio ha sviluppato soprattutto l'ambito della manifattura ceramica con una particolare attenzione alle texture superficiali e alla variazione delle tipologie di oggetti tradizionali. Terrami intende gestire tutte le fasi realizzative del processo, con la consapevolezza che le abilità artigianali siano una ricchezza da non perdere.

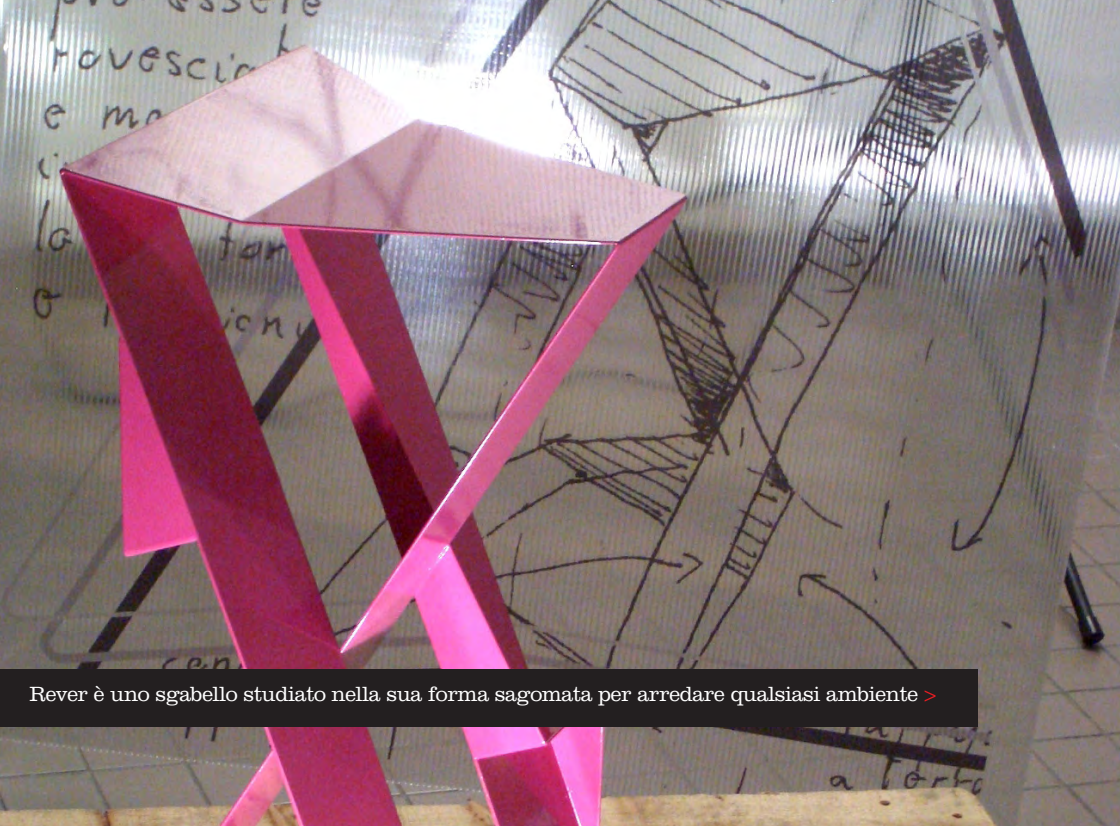
www.terrami.it

Terrami was born in Pordenone to Paolo Tarulli and Luisa Finos in 2009, and is driven by the idea of creating a creative workshop that begins with the study and respect for the raw materials used. The laboratory has developed mainly within ceramics manufacturing with a special emphasis on surface texture and variation of the traditional types of objects. Terrami will manage all phases of the process, with the understanding that handicraft abilities are an asset not to be lost.

> *The shape and the use of colour distinguish the different components of the object and their function*



La forma e l'uso del colore distinguono i differenti componenti dell'oggetto e la loro funzione >



Rever è uno sgabello studiato nella sua forma sagomata per arredare qualsiasi ambiente >

Harvest Creatives + Carlos Pambianchi

Bologna | Italia

Carlos Pambianchi nasce a Bologna e si laurea in architettura a Ferrara. La passione per il design nasce proprio all'università, che Pambianchi porta avanti insieme all'attività progettuale in vari studi di architettura. Nel 2011 decide di fondare, con Lorenzo Pireddu, esperto di marketing, la Harvest Creatives: una società con l'obiettivo di progettare, prototipare, produrre e vendere. In una parola un marchio di autoproduzione. I due fondatori seguono direttamente lo sviluppo dei propri oggetti in stretta collaborazione con le realtà artigianali dell'area bolognese, tanto che i prodotti possono essere marchiati "made in BO".

www.harvestcreatives.com

Pambianchi Carlos was born in Bologna and graduated in architecture in Ferrara. The passion for design started at the university, which Pambianchi carries forward together with design activity in various architectural firms. In 2011 he decided to found, with Lorenzo Pireddu, marketing expert, Harvest Creatives: a company with the objective to design, prototype, manufacture and sell. In a word, a brand of selfproduction. The two founders follow directly the development of their objects in close collaboration with the realities of the Bologna artisans, so that products can be branded "Made in BO".

> Rever is a stool with a contoured shape designed to decorate any room

Giulia Meloncelli-Ricicli

Forlì (FC) | Italia

Progettista eclettica con tanta curiosità, Giulia Meloncelli ha un curriculum che spazia in diversi campi del progetto. Formata all'I.S.I.A. di Faenza, si perfeziona al Kent Institute of Arts and Design di Rochester *creativemodelmaking, packaging e graphic design*. Firma progetti Quattrozampe, Opposite, Moschino, A.G.Spalding & Bros, Max & Co, Fraboso Argento e Tetra Pak. Grazie anche all'esperienza del Master aziendale Valextra-ADI "La pelle materia ed applicazioni evolute", matura contatti a Milano che le fruttano lavori come responsabile di progetto per Selestia Ingegneria, Digicom, Swarovski e Lg Electronics Italia.

In parallelo svolge una ricerca sui prodotti "green" che la porta ad autoprodurre Ricicli, una linea a "Km0" prodotta con materiali di scarto industriali e post-consumo.

www.giuliameloncelli.com

Eclectic Designer with lots of curiosity, Julia Meloncelli has a curriculum that spans several project fields. Trained at the ISIA of Faenza, she completed her formation at the Kent Institute of Art and Design Rochester creative model making, packaging and graphic design. Signature projects include Quattrozampe, Opposite, Moschino, A.G.Spalding & Bros, Max & Co, Fraboso Argento and Tetra Pak Thanks to ADI/VALEXTRA Company Master. "Leather, material and evolved applications" contacts in Milan matured and yielded such works as project manager for Selestia Engineering, Digicom, Swarovski and LG Electronics Italy. In parallel, she undertook research "green" products that lead to self-produced Recyclables, a line of "Km0" produced with discarded industrial and post-consumer waste materials.

> *Coat stand is designed by recovering traditional and fun game elements*



Attaccapanni balilla è studiato recuperando elementi della tradizione del gioco e del divertimento >



Batcastle è un oggetto per l'esterno realizzato grazie alla fabbricazione digitale e la lavorazione tradizionale. >

juxtapose_

James Ennis Xavier Clochard

Paris | France

Juxtapose è un collettivo creato da due designer incontratisi a Parigi- Xavier Clochard Francese e James Ennis Irlandese. Ennis ha fondato nel 2004 il gruppo di ricerca sulla sostenibilità positiveflow.net, Clochard si interessa di sostenibilità e oggetti giocosi. La sua poltrona Armadillo presentata al giardino del Louvre, è realizzata interamente in materiali naturali e la collezione in sughero LIÈGE è stata recentemente prodotta dal brand CLOC.design. Ennis è stato recentemente premiato dalla Commissione Europea per il suo progetto "bee-diverse", un microhabitat per coccinelle, farfalle ed api. Il brand Juxtapose autoproduce piccole serie di oggetti dedicati alla casa, utilizza fibre e materiali naturali (legno, sughero e fibra di cocco) unendo la tecnologia di fabbricazione digitale con le più tradizionali tecniche di lavorazione del legno. Una collezione naturale, divertente e funzionale. www.juxtapose.eu

Juxtapose is a collective created by two designers who met in Paris - Xavier Clochard and James Ennis while swanning around galleries and country side. Ennis, founded sustainable research group positiveflow.net in 2004, Clochard is interested in sustainability and playful objects. His Armadillo Armchair presented at the Louvre gardens is made entirely from natural materials, his cork collection LIÈGE was recently produced by the brand CLOC.design. Ennis was recently awarded by the European Commission for his project "bee-diverse", a micro-habitat for ladybirds, butterflies and bee's.

Juxtapose is a series of self-produced objects for the home and playing about a home, using natural fibres and materials (wood, cork and coconut fibre), combining digital manufacturing technology with traditional woodworking techniques. A collection natural, fun and functional.

> *Batcastle is an object designed for outdoor use thanks to digital and traditional manufacturing*



Open
DesignItalia
Selected
2011

Organizzazione | Organization

DESIGN APERTO

Design Aperto è un'associazione culturale fondata per esplorare e far conoscere una nuova maniera di fare e pensare il design.

Design Aperto diffonde la conoscenza del design nazionale ed internazionale con particolare attenzione al design autoprodotta e di piccola serie, spingendo la ricerca, l'innovazione e la trasformazione della filiera produttiva. L'associazione cura la manifestazione OpenDesignItalia.

Design Aperto is a cultural association founded to explore and to learn a new way of doing and thinking design. Design Aperto spreads the knowledge of national and international design with particular attention to design self-produced and small series, pushing the research, innovation and transformation of the production chain. The association takes care of the event OpenDesignItalia Selected.

ELENA SANTI *direttore artistico e ideatrice art director and creator*

Consegue la laurea in architettura presso l'Università di Ferrara. Architetto e designer è vincitrice del concorso regionale dei giovani designer nel 2007 della città di Modena, con la realizzazione della nuova shopper per il bookshop della Galleria Civica. A Bologna collabora fino al 2009 con importanti studi come Pan Studio e Iosa Ghini Associati.

Dal 2003 partecipa a numerosi concorsi nazionali ed internazionali.

Esponde in varie mostre da Roma a Lipsia. Vincitrice del concorso a Modena per giovani creativi, nel 2010 inaugura l'atelier "Ideamqventisei" uno spazio polifunzionale dedicato al design.

È ideatrice, direttore artistico dell'Open Design Italia, manifestazione di design autoprodotta. Attualmente i suoi progetti di architettura e design si svolgono tra le province di Bologna e di Udine.

She graduated in Architecture from Ferrara University in 2003. She works as an architect and designer; in 2007 she won the Modena Young Designers competition with a project for a new shopping bag designed for the bookshop of the Galleria Civica in Modena.

Until 2009 she cooperated with several studios such as Pan Studio and Iosa Ghini in Bologna.

Since 2003 she has participated in several national and international design/architecture competitions.

She has taken part in several exhibitions from Rome to Leipzig.

Winner of the competition for creative young people in Modena, inaugurated the workshop "Ideamqventisei" in 2010 a multi-functional space dedicated to design.

She is the creator and artistic director of the Open Design Italia, a showcase for self-produced design.

Currently she is developing projects in the field of architecture and design between the provinces of Bologna and Udine.

LAURA SUCCINI *Coordinatrice/comunicazione/allestimenti* **Project coordinator/communication/installation**

Nel 2003 consegue la laurea in architettura presso l'Università di Ferrara.

Dal 2003 ad oggi collabora professionalmente con lo studio di architettura Vincenzi occupandosi di progettazione paesaggistica, allestimenti museali e edilizia residenziale.

Nel 2010 apre il proprio studio dove si occupa di architettura e design.

Ha collaborato con la Provincia di Bologna alla realizzazione dell'Atlante delle Botteghe Storiche. E' coordinatrice e co-curatore di Open Design Italia, manifestazione sul design autoprodotta. Dal 2011 è cofondatrice dell'associazione Design Aperto.

In 2003 she graduated in Architecture from the University of Ferrara.

Since 2003 she has been cooperating with the architecture studio Vincenzi in Bologna, working on projects for residential architecture, museums and exhibitions design and layouts and landscape planning.

In 2010 she opened his own studio where she deals with architecture and design.

She collaborated with the City of Bologna working on the project for the Atlante delle Botteghe Storiche.

She is the project coordinator and co-curator of the Open Design Italia, a showcase for self-produced design.

Since 2011 is co-founder of the association Design Aperto

Organizzazione | Organization

VALENTINA CROCI *consulenza scientifica scientific advise*

Giornalista freelance dal 2001, è docente a contratto in storia del design presso la NABA di Milano. Si è laureata presso l'Università IUAV di Venezia. Nel 2001 ha conseguito il Master in Architectural History presso la Bartlett School of Architecture di Londra e, nel 2007, il dottorato in scienze del design presso la facoltà di Design e Arti dell'Università IUAV. Per la Giunti ha co-curato l'allegato di Arte Dossier sul design italiano (2008), per Skira la monografia aziendale Gruppo Euromobil, un'impresa di Design tra Arte e Sport (premio Mediasstars per il progetto di Corporate Identity, 2009) e, con Porzia Bergamasco e Aldo Colonetti, il volume Design in Italia. L'esperienza del quotidiano (Giunti/Ottagono 2010). Dal 2009 è membro della commissione tematica "Design per l'abitare" dell'ADI (Associazione per il Disegno Industriale).

Freelance journalist since 2001, adjunct professor in the history of design at the NABA in Milan, she graduated from the IUAV University of Venice. In 2001 she received her Masters in Architectural History at the Bartlett School of Architecture in London and in 2007, a PhD in design at the Faculty of Arts and Design IUAV University. She co-curated for the Giunti the Art dossier Annex on the Italian design (2008), for Skira, the monograph for the company Euromobil Group, an 'impresa di Design tra Arte e Sport' (Mediastars Award for design of Corporate Identity, 2009) and with Porzia Bergamasco and Aldo Colonetti, the volume Design in Italy. L'esperienza del quotidiano (Giunti/Ottagono 2010). She is member since 2009 of the Commission "Design for living" of ADI (Industrial Design Association).

ALAN D'INCA *account & sponsorship*

Dopo la laurea con un BA in Scienze Politiche (orientamento delle relazioni internazionali) presso l'Università di Bologna nel 1998, ha lavorato con un certo numero di grandi aziende specializzate in animazione e nuovi eventi. Vive e lavora a Bologna. Dal marzo di quest'anno, è stato occupato con i rapporti di contabilità e marketing per OpenDesignItalia. La cosa migliore di Alan è: lui è una bella persona.

After graduating with a BA in Political Sciences (oriented toward international relations) at the University of Bologna in 1998, has worked with a number of large companies specializing in new entertainment and events. He lives and works in Bologna.

Since March, he has been busy with the accounting and marketing relations for OpenDesignItalia. The best thing about Alan is: he is a nice person.

PABLO.IT grafica e comunicazione *graphic design & communication*

Abbiamo fatto nascere Pablo più di quindici anni fa spinti da un grandissimo entusiasmo. Venivamo da esperienze simili ma ci sentivamo diversi, tutti pensando di avere qualcosa di sensato da dire e da mostrare.

In un mondo in giacca e cravatta, di atteggiamenti formali, tecnicismi, espressioni gergali e modi di essere che non ci appartenevamo, la pubblicità ci piaceva. Ci piaceva la sfida che lanciava, la competizione e la libertà che prometteva. Trovare il modo di raccontare le cose, era e resta un gioco che ci coinvolge.

La nostra scelta è stata quella di restare diversi. Credere che per acquisire competenza e professionalità, per mostrarsi seri e affidabili, non fosse necessario indossare dei panni non nostri o seguire alla lettera i manuali.

Volevamo fare pubblicità con le nostre armi: l'entusiasmo e l'invenzione, cercando di privilegiare la curiosità e la ricerca di qualcosa di diverso.

All'impeto creativo abbiamo coniugato metodo e rigore analitico, attenzione verso i bisogni del cliente, studio del prodotto, analisi dei destinatari. Fa parte del gioco.

Più appassionante vendere idee che prodotti, forse per questo ci è venuto naturale lavorare spesso con le istituzioni, le associazioni, i partiti; le persone più degli uffici marketing. Budget ridotti, urgenze continue e percorsi tortuosi dal brief al visto si stampi non ci hanno mai fatto paura, sono stati un'utile palestra.

Abbiamo incontrato e accompagnato idee e persone, bisogni e desideri. Con alcuni camminiamo da tempo, con altri ci siamo reincontrati dopo esserci persi, con altri è stata solo una fugace avventura. In ogni caso speriamo di avere lasciato una traccia dietro di noi immaginando quanta strada ancora abbiamo davanti.

We started Pablo more than fifteen years ago driven by great enthusiasm. We came from similar experiences, but we were different, thinking we have something reasonable to say and show.

In a suit and tie world, formal attitudes, technical lingo, jargon, and ways of being that did not belong, we liked publicity. We liked the challenge, the competition and freedom that it promised. Finding a way of explaining things was and remains a game that is engaging.

Our choice was to remain different. Believing that to acquire expertise and professionalism, to be serious and reliable, it was not necessary to wear other people's clothes or follow a book of instructions to the letter.

We wanted to advertise with our tools: enthusiasm and invention, trying to focus on curiosity and the search for something different.

With creative impetus, we combine method and analytical rigor, attention to customer needs, product studies, analysis of the target groups. It is part of the game.

It is more exciting to sell ideas than products, perhaps it is natural that we often work with institutions, associations, political parties, and mostly people of the marketing department. Reduced budgets, on-going emergencies and tortuous paths from the briefing to stamp of approval without ever being afraid, make for useful training.

We met and accompanied people and ideas, needs and desires. With some we walk for a time, with others, we meet again after a losing exercise and with others it was only a fleeting adventure. In any case, we hope to have left behind us a trace while imagining how far we still have to go.

COLLABORATORI *collaborators*

Patrizia Leonardi: segreteria organizzativa

Organizational office

Open DesignItalia Selected

in collaborazione con:



con il patrocinio di:



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



COMUNE
DI BOLOGNA



Comune
di Modena



architettibologna



media partner:



partner:



con il sostegno di:

FALEGNAMERIA BELLARIA

